

Il dossier Oltre duemila gli appartamenti di edilizia popolare inutilizzati. Sala si è impegnato ad assegnarli entro 2 anni

Alloggi sfitti, 450 sono senza chiavi

Perse nel trasloco da Aler a Mm. A Quarto Oggiaro e Gallaratese record di abitazioni vuote

Sono ancora oltre duemila le abitazioni vuote nelle case popolari. In campagna elettorale sono state l'ossessione del sindaco Sala che si è impegnato ad azzerare lo sfitto entro due anni. Per farlo servono trenta milioni di euro da

spendere nella manutenzione o ristrutturazione. I soldi sono stati reperiti, ma di 444 appartamenti non è stato possibile valutare lo stato perché non si trovano le chiavi.

a pagina 5 Lio

Quarto Oggiaro e Gallaratese: record di alloggi popolari sfitti Smarrite le chiavi di 444 case

La mappa preparata da Mm. Sono oltre 2.100 le abitazioni vuote

Il dossier

di **Pierpaolo Lio**

È una delle «ossessioni» di Beppe Sala. Il tema su cui, da candidato prima e da sindaco in carica poi, si è forse più esposto. Azzerare lo sfitto entro due anni. Che vuol dire investire trenta milioni di euro per recuperare gli oltre duemila alloggi popolari non assegnati presenti all'interno del patrimonio di quasi 29 mila case comunali gestite dal primo dicembre del 2014 da Mm. Durante l'estate i soldi sono stati rintracciati nelle pieghe del bilancio dall'assessore Roberto Tasca. Ora, a settembre inizieranno gli incontri tecnici tra Comune e la sua azienda partecipata per stabilire le priorità dell'intervento che dovrà permettere di rispettare l'impegno preso dall'ex mr Expo.

Sarà la «mappa» preparata dalla Divisione Casa di Mm a fare da guida. Le squadre di tecnici hanno censito tutto il patrimonio in gestione per accertare i numeri: tra le 28.791 abitazioni, le case vuote sono 2.141. Si concentrano, per lo più, a Quarto Oggiaro, nel Gallaratese, a Molise-Calvairate. Ma in questa «classifica» dei quartieri con maggiore presenza di alloggi sfitti, ampie porzioni di appartamenti libe-

ri ci sono anche a Crescenzago, Baggio-Forze Armate, Vialba e Lorenteggio. Infine, qualche sacca di case non assegnate si trovano a Niguarda-Ca' Granda. Tutto lo sfitto è già stato classificato anche in base alla «quantità» di lavori necessari per sistemare gli alloggi: uno su tre (il 30 per cento) ha bisogno di interventi massicci di ristrutturazione; due terzi (il 65 per cento) ha un «fabbisogno manutentivo medio»; il 5 per cento è invece in buone condizioni e con un minimo di manutenzione può tornare a ospitare le famiglie in graduatoria che sono in attesa. Tradotto in soldoni, servono 14 milioni di euro per ristrutturare gli alloggi in peggior stato, 18 milioni per quel 65 per cento che ha un «fabbisogno manutentivo medio» e poco meno di un milione per gli appartamenti che si trovano nelle migliori condizioni. Totale stimato: 33.340.262 euro. La somma è stata recuperata da Palazzo Marino ottimizzando gli «avanzi» di un'infinità di mutui per piccole opere già realizzate che sono stati «devoluti» (questo è il termine tecnico) per la nuova missione.

Ma in che condizioni sono stati trovati dalle squadre inviate in giro per la città? Al di là

La scheda

● L'obiettivo del sindaco Beppe Sala è «azzerare lo sfitto entro due anni», investendo 30 milioni di euro per recuperare gli oltre duemila alloggi popolari non assegnati presenti all'interno del patrimonio di quasi 29 mila case comunali gestite da Mm dal primo dicembre del 2014 (nella foto: **David Corritore** ex dg di Palazzo Marino e attuale presidente della società)

● Durante l'estate le risorse sono state rintracciate nelle pieghe del bilancio

dall'assessore comunale Roberto Tasca

● A settembre inizieranno poi gli incontri tecnici tra Comune e la sua azienda partecipata per stabilire le priorità dell'intervento che dovranno permettere di rispettare l'impegno preso dal sindaco

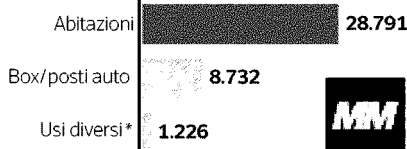


Le ristrutturazioni
Un appartamento su tre ha bisogno di interventi massicci di messa in sicurezza

dei 1.254 censiti senza problemi, ce ne sono 259 che hanno gli ingressi «lastrati» con pannelli d'acciaio per evitare le occupazioni abusive e 39 che addirittura — in base a una vecchia consuetudine del precedente gestore — hanno porte e finestre «murate». Ma il caso forse più «curioso» sono i 444 alloggi vuoti (quasi il 25 per cento del totale) di cui non si hanno le chiavi e per cui non è stato possibile fare il sopralluogo. È solo uno dei «disguidi» seguiti al cambio da **Acta** a **Mm**. Oltre ai mazzi di chiavi mancanti (che riguardano anche negozi e altri spazi non abitativi), che non sarebbero stati mai consegnati al nuovo gestore, basta ricordare i dati solo in formato cartaceo ereditati sotto forma di una montagna di 1.800 scatoloni, aperti e studiati per ricostruire storie, reddito e composizione familiare degli abitanti delle case popolari del Comune.

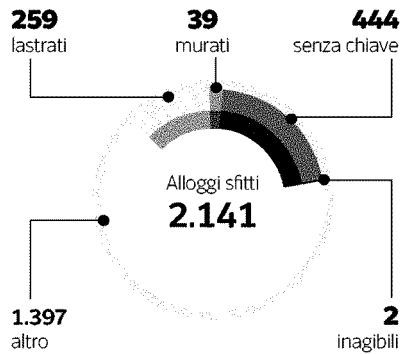
I numeri dell'emergenza

PATRIMONIO DI CASE POPOLARI DEL COMUNE GESTITE DA MM

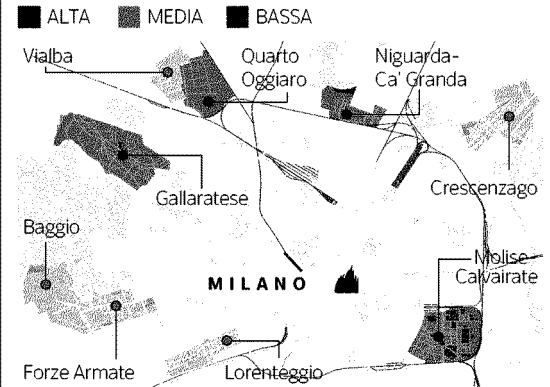


TOTALE **38.749** (di cui 1.500 unità immobiliari in Comuni dell'hinterland)

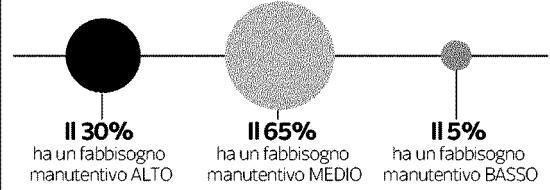
* (negozi, laboratori, associazioni, depositi, ecc.)



LA CLASSIFICA DEI QUARTIERI IN BASE ALLA PRESENZA DI ALLOGGI SFITTI



LO STATO DEL PATRIMONIO



La stima necessaria per rimetterli in sesto è **33.340.000 euro**

d'Arco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.